

ABBONAMENTI

In Udine a domenica, nella Provincia e nel Regno annno 1.24
sommestere 12
meze 6
Pegli Stati dell'U-
nione postale, si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
 pagamento, anticipa-
to, per una sola volta
 in IVa pagina cente-
 simi 10 alla linea. Per
 più volte si farà un
 abbonamento. Articoli co-
 muni in IIIa pa-
 gina cent. 16 alla linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 19 — arretrato Cent. 20.

Udine, 5 dicembre.

L'esecuzione della pena di morte sugli assassini dello czar Alessandro II — tra i quali va notata anzitutto quella Sofia Perowskaja, che per le molte sue avventure diede tanto da scrivere ai giornali — e il ritiro di Alessandro III nella solitudine di Gatscina, parevano aver ridonata una tranquillità almeno parziale alla Russia. Quand'ecco sorgere i nuovi torbidi all'università di Kasan, che trovarono un'eco non indifferente nella capitale stessa di quel vasto impero. Quei torbidi non sono i soliti moti clamorosi, ma d'innocente natura, della gioventù universitaria degli altri stati; essi hanno un carattere decisamente nihilista, ed è ciò appunto che deve persuadere anche i più ottimisti, che la società russa giace ormai sopra un tremendo vulcano, la cui eruzione generale non si farà attendere molto.

In nessuno stato d'Europa la coltura del popolo tocca, per così dire, i due estremi, come nella Russia; dove alla fine, educazione dei ricchi bojari, istruiti, per la massima parte, da maestri francesi, tedeschi e poi raffinati maggiormente con lunghe dimore a Parigi, a Berlino, a Londra, si contrappone la più crassa ignoranza delle masse, resse idote da un clero superstizioso ed ignorante alla sua volta. La maggior parte dei giovani russi, appartenenti alle famiglie aristocratiche, sogliono passare parecchi anni fuori della propria patria, parte frequentando le università tedesche, parte ammazzando il tempo fra i piaceri che offre la vita di Parigi. Ed è là, che la gioventù aristocratica viene talvolta in contatto coi numerosi settari, che vivono in esilio lontano dalla loro patria.

Di ritorno in Russia, questi giovani portano seco tutta la disinvolta acquisita a Parigi, o la dottrina di cui fecero tesoro a Göttingen, a Heidelberg, a Ginevra ecc.; ma insieme gli entusiasmi più vivi per una libertà invano sognata. Così è che, non avendo un campo aperto e legale in cui esorcizzare l'amor patrio e mettere in pratica esecuzione il proprio saperne, facilmente si lasciano sedurre da un'altra attività, entrando ciecamente in seno a qualche setta. E di queste sette la Russia ne contava molte già assai tempo prima che sorgesse quella dei *Nihilisti*. Adesso quindi lo spirito settario s'è impossessato non solo degli strati più bassi della popolazione, dove l'odio contro il tiranno governo dello Czar sarebbe, per lo meno giustificato, ma anche dei circoli più elevati, dove i *Nihilisti* contano dei membri attivissimi persino tra i principi, i conti, gli alti dignitari e gli ufficiali superiori. Ben disse quello scrittore francese che assicurò che la Russia è un paese sotminato interamente, e che i destini di quel vasto impero non dipendono più dai cenni dell'autocratico discendente dei Romanow, ma dal volere di quella grande affiglazione che compone i suoi complotti nel più severo segreto: la Russia sotterranea!

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 3 dicembre.

La Camera è sempre nella sua fase preparatoria; ma, a giorni, dopo la convalidazione di tutte le elezioni non contestate, passerà alle discussioni del bilancio. Tanto il Ministero che la Commissione, ai cui voti si uniscono autorrevoli Deputati, stanno preparando le cose in modo da rendere spiccia questa discussione, poiché rincrescerrebbe a tutti che la Legislatura cominciasse con l'esercizio provvisorio. Però non sarà possibile evitarlo, se non con lo eliminare parecchie interpellanze già preparate dai perpetui dissidenti per intorbidire la situazione. Probabilmente non riuscirebbero nello intento; e sarebbe un gran bene.

Dai diari di Roma avrete rilevato la nobiltà dei concetti e la venustà della forma della risposta della Camera al Discorso della Corona. È dittatura d'un letterato elegante, l'on. Martini, che ricevette quando fu letta a Montecitorio, una vera ovazione. E lo invocare il patriottismo dei rappresentanti della Nazione ricordando quanto venne fatto si-

nora, e quanto è da farsi per la grandezza d'Italia, fu molto opportuno perché i generosi sentimenti abbiano alla fine la prevalenza sulle passioni egoistiche.

Vedremo adesso, se questa prevalenza si verificherà, poiché non vi nasconde come le ire per quello che chiamano *trasformismo* dell'on. Depretis sono molto concitate, e non occorre dirvi da qual parte provengono. Io ve lo ho scritto diecine e diecine di volte che con Nicotera e Crispi non sarà possibile aver mai pace, poiché a qualunque ministero (ezandio di sinistra purissima) saranno oppositori, ardendo nel loro animo vivo il risentimento per l'orgoglio umiliato. Non così è a darsi del Cairoli, che sa bene come certi amici abusino del suo nome per supporgli intenzioni, che non sono per fermo quelle dell'illustre patriota.

E mi spiace che parecchi diarii veneti, i quali si credevano amici del Ministero, abbiano a questi giorni alzata la voce contro il *trasformismo* sospettato nell'on. Depretis. Non così la *Patria del Friuli*; anzi rallegromi con Voi per i giusti concetti enunciati nell'ultimo numero, quello di ieri, che adesso adesso ho finito di leggere. Sì, l'on. Depretis non ha acceduto al *trasformismo patteggiato*; non ha rinnegato i vecchi amici per debolezza ed accendischedenza verso gli amici nuovi. L'on. Depretis, con la solita abilità, ha studiato il terreno parlamentare, ed ha determinato il *colore* della nuova maggioranza. Dopo avere nel discorso di Stradella respinti i Radicali, e nel Discorso della Corona fatto ripetere dalle parole incoraggianti una desideratissima mitigazione nelle asprezze della partigianeria, non poteva tenere diverso contegno da quello che tenne. A me pure spiacque che l'on. Doda non sia stato compreso nella Commissione del bilancio; ma, se fu escluso nella decisiva votazione di ballottaggio, più che al Depretis, la colpa è attribuibile ai Dissidenti che si ostinarono a servirsi del suo nome quale arena di offesa al Ministero. Poi il Doda (malgrado le sue belle doti) nella Commissione del bilancio avrebbe costituito il nucleo d'un'opposizione, la quale si vorrebbe che fosse manco sistematica.

Quello che può avvenire, se non adesso, dopo le ferie natalizie, è un'incognita. Ma io non sono niente proclive all'imminenza d'una crisi, nemmeno parziale. Lasciate, dunque, che certi diarii si abandonino pure alla foga partigiana. Voi state fermi nel ritenere che con le elezioni a largo suffragio si consegua notevole immigrazione nella Nazionale Rappresentanza e che le cose procederanno ordinate, senza che s'abbiano a lamentare gravi scandali.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

XXII.

Della polizia rurale e delle autorità che ad essa sopravvengono. — Se l'insieme delle leggi vigenti sia bastevole per proteggere l'agricoltura contro i danni de' malviventi. — Le vere piaghe che affliggono le nostre campagne non sono cause né dalla defezione di leggi, né da trascuratezza degli agenti del governo.

È generale il desiderio che sia posto allo studio e promulgato il più prontamente possibile un *Codice di polizia rurale*, il quale nella sua ampiezza comprenda tutti i casi in cui sia necessaria la protezione della legge per la proprietà campestre, e porre così un argine alla devastazione attuale (1).

Eranze queste le parole adoperate dal Comizio agrario di Torino nella sua petizione al Parlamento Nazionale, dodici anni or sono, petizione la quale era approvata da quasi tutti i Comizi e sottoscritta da un gran numero di proprietari e coltivatori. Ma per quanto in questi dodici anni si sia discusso e proposto da' pubblicisti e da' vari istituti, si è sempre trovato che i mezzi sono impari al bisogno, che i rimedi non sono che palliativi, e che questo problema in complesso non può avere una soluzione completa se non quando de-

(1) Vedi il testo negli Annali del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio — *I Comizi agrari del regno d'Italia* — Parte II, pagina 188, Torino 1880.

cresca la miseria, ed il benessere diffuso anche nelle classi più povere della città e della campagna le tolga dal sistema di vivere sulle altrui fatiche.

Il detto Comizio, facendo oggetto di speciale disamina i mezzi per rimediare ai gravi danni prodotti all'agricoltura dai furti e dalle manomissioni campestri, e ritenendo che il sistema attuale contro i delitti che si commettono nelle campagne sia del tutto inefficace, proponeva che si istituissero delegazioni di pubblica sicurezza per gruppi di mandamenti, cui fosse deferito questo speciale servizio; che si formassero corpi di guardie campestri sottoposte a militari discipline, invece delle guardie campestri che ora funzionano; e che infine si accrescessero le pene che le leggi vigenti comandano contro il furto nei campi.

Più innanzi discuteremo il valore di tali proposte. Intanto fin d'ora ci piace notare ch'esse si risolvono in una inutile complicazione ed in un aumento straordinario di spese per lo Stato o per quei corpi morali a carico de' quali andrebbero a gravare.

Altri per assicurare in qualche modo la proprietà rurale voleva perfino chiamar responsabile il Comune dei danni patiti da ogni singolo privato, imponendone a quello il risarcimento ove non si potesse giungere a scoprire il colpevole! Ed a sostegno della sua tesi portava innanzi certi capitoli di un vecchio *Statuto della Patria del Friuli* (1). Chiamato responsabile il Comune, soggiungeva, egli sarà direttamente interessato da un lato ad impedire con ogni mezzo preventivo i danni, dall'altro a sopravvegliare e denunciare i ladri campestri, i quali difficilmente potranno per tal guisa sperare di eludere la sua vigilanza e sfuggire alla pena meritata.

Occorre appena di dire che se disposizioni di tal fatta potevano concepirsi da taluno qualche secolo addietro, ora non possono nemmeno essere ammesse all'onore di una discussione.

Abbiam detto che le proposte del Comizio agrario torinese, appoggiate dagli altri Comizi si risolvevano in una inutile complicazione. Infatti perché mai nuove guardie campestri diversamente organizzate? Per l'articolo 58 del codice di procedura penale le guardie campestri sono considerate siccome ufficiali di polizia giudiziaria, incaricate, ciascuna nel distretto assegnatole, di ricerche ed accertare i delitti e le contravvenzioni che possono aver recato danno alle proprietà rurali, come per esempio i furti de' prodotti del terreno e delle piante, i furti di legna, ed in genere quelli che vanno sotto la denominazione di furti campestri; i tagli degli alberi e gli abbattimenti di alberi e di siepi; i pascoli abusivi di animali; la distruzione di chiusure e di strumenti di agricoltura; gli otturamenti di fossi e di canali; le estrazioni e deviazioni di acque; le spigolature non messe di grani e simili.

Sono pure considerati come ufficiali di polizia giudiziaria, e quindi di polizia rurale, essendo questa compresa in quella, gli agenti, gli applicati, i delegati di pubblica sicurezza, i bassi ufficiali ed ufficiali dei 12 carabinieri, i Sindaci e coloro che ne fanno le veci.

Tutte queste persone sono dalla legge di procedura collocate nella medesima linea per quanto si riferisce alle attribuzioni ad esse conferite dalla legge

(1) Ecco i due capitoli dello Statuto:
Dei danni dati, dei quali non si può trovare il dannatore — Capitolo LXXX. «Occorre bene spesso, che vengano fatti danni, e che per sollevarsi l'un l'altro occitino il dannatore, cosicché non si possa venire in chiaro. Perciò resti provvisto che se venrà fatto danno in beni di qualche persona col pascolare l'erba, tagliare alberi, o con asportare i frutti, il Comune nelle cui pertenenze si troverà il bane dannificato, abbia obbligo di dare il dannatore convinto o confessò, ovvero pagare il danno che sarà stato dato, secondo la stima che dai uomini pratici di simili stime, sarà liquidato».

Delli danni dati in Comune — Capitolo LXXXI. «Succede alle volte che gli uomini delli Comuni, in Comune, vadano con li loro animali a pascolare in beni di particolari persone, che sono restati in pustata (incolti), ovvero che rubino le uve delle campagne, o che tagliano l'erba e legno di bosco e prati; onde provvedendo a tali inconvenienti territoriali, che in questo caso il Comune sia obbligato al risarcimento del danno, e in lire 66 di pesca, ed anco maggiore secondo che la qualità aggrava i ricercassero, ed in questo danno si stia alla deposizione giurata di un solo testimone, potendo essere ancora uno del corpo del Comune medesimo».

stessa; di guisa che nessuna prevalenza vi ha dell'una sull'altra, fatta eccezione, ben s'intende, per quanto ha rapporto colla subordinazione che è dovuta ai superiori conforme esige ezandio l'articolo 57 dello stesso Codice di procedura penale.

Esse sono obbligate di prendere notizia di qualunque crimino, delitto o contravvenzione commessi nei luoghi ove esercitano le loro funzioni quando si tratti di reati di azione pubblica (1); e questo incarico di prendere notizia di ogni reato vuol significare che per ciascuno di essi si deve invigilare allo scopo appunto di avere prontamente cognizione di qualunque fatto punibile che si commetta nel territorio di sua giurisdizione e fare tutte le ricerche opportune per conoscere le relative principali circostanze e poterne scoprire gli autori.

Né basta: devono pur ricevere le denunce e le querele ai detti reati relative, ed anche le querele per reati di azione privata. E siccome per i reati di azione pubblica può chiunque portare cognizione agli ufficiali anzidetti, ossia tanto le persone che ne hanno ricevuto danno ed offesa, quanto chi ne ha avuto solo notizia, così l'articolo 62 completando l'adottato sistema di conferire agli ufficiali di polizia giudiziaria l'attribuzione ordinaria di prendere notizia degli indicati reati, ha fatto molto bene d'incaricare questi ufficiali a ricevere le querele e le denunce dei reati medesimi, perché colle une e colle altre con più sollecitudine ed esattezza se ne conseguano le notizie.

Se dunque il legislatore ha provveduto con tanta gente per la sorveglianza e tutela delle proprietà agricole, a che creare nuove guardie campestri militariamente organizzate? Forsechè i 12 carabinieri non sono sottoposti a disciplina militare?

Per quanto poi riguarda le leggi, solo che uno consideri quella parte che concerne i reati campestri, facilmente si persuaderà che nessuna specie di questi delitti sfuggi all'occhio del legislatore ed alla sua rigorosa sanzione. Infatti il furto o cada sopra animali addetti all'agricoltura, o sugli attrezzi rurali, o sui prodotti del secolo di qualunque natura è sempre punito dal Codice penale.

L'articolo 609 del Codice penale provvede al caso di furti di animali e dichiara qualificato pel luogo, e punito colla reclusione, il furto di cavalli, di buoi, di bestie da soma, da tiro o da cavalcare, di bestie grossi o minuti che sia stato commesso in aperta campagna o nelle stalle. E se il valore del bestiame rubato o nell'aperta campagna o nelle stalle, eccede il valore di l. 500, il furto in tal caso è qualificato *abigeato* e dalla legge punito colla reclusione non minore di anni sette, estensibile alla pena dei lavori forzati a tempo. E queste pene vanno sempre accrescendosi in modo terribile se vi fu recidiva per parte del reo.

Cogli articoli 624 e 625 dello stesso Codice si sono contemplati i furti di aratri, di attrezzi aratori, di prodotti o di frutti staccati dal suolo e dalle piante, di legna nelle tagliate di boschi, di allevamenti d'api, di piante nei viali, di pesci custoditi nelle peschiere, stagni ed altri sifati luoghi, di mercanzie ed effetti esposti alla pubblica fede o nelle campagne o nelle strade o sulle fiere o sui mercati. Allorché si verificano simili furti la pena è sempre del carcere non minore di mesi sei, se il furto è avvenuto di giorno, non minore di un anno se di notte. (Continua)

PARLAMENTO ITALIANO
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI
Seduta del 3 dicembre

Annunziarsi una lettera di Lacava che essendo stato eletto nella Commissione del bilancio e nella Giunta delle elezioni rinunzia al primo dei due mandati.

Procedesi alla votazione per la nomina d'un Commissario di vigilanza sull'amministrazione del fondo pel culto.

(1) Art. 62 Codice di procedura penale.

Lasciate le urne aperte, Baccarini presenta il progetto di legge per la spesa straordinaria sul bilancio 1882 per riparazione ai danni prodotti dalle piene autunnali e per i sussidi ad opere stradali e idrauliche dei Comuni. Dichiariasi d'urgenza.

Giurano alcuni. Convalidansi parecchie elezioni. Si approva una legge sulla Sila ed è approvata.

Levasi la seduta ad ore 4.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Presidenza della Camera ha ricevuto due domande per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa e Coccapieller. Ha ricevuto pure un'altra domanda per l'autorizzazione ad eseguire la sentenza, pronunciata dal tribunale di Roma, contro il deputato Fallerone.

Bologna. Il poco reverendo Don Piccioli arciprete di Corticella, accusato di stupro violento sopra una fanciulla sedicenne, informa di mente, fu dal giudice ritenuto solo colpevole d'excitamento alla corruzione ed oltraggio, al pudore e pertanto condannato a tre anni di reclusione, al risarcimento dei danni ed alle spese del processo.

Catania. L'altro giorno nel magazzino di zolfi del signor Deodati si sviluppò un violento incendio, che arreco un danno di L. 12.000.

Mentre truppa, carabinieri e guardie civiche si adopravano a spegnere il fuoco, un soldato rimase soffocato dal fumo e versa in grave pericolo di vita.

Palermo. Certo signor Palizzotti Santo venne mortalmente ferito alla schiena in Misilmeri da un colpo di fucile esplosivo contro in aperta campagna. La voce pubblica accusa autore dell'assassinio il genero di lui.

In una casa di Prizzi, venne dalla forza pubblica arrestato, dopo lo scambio di qualche fucilata, il noto latitante Scialara Antonino, mentre tentava evadere da un buco che aveva praticato sul tetto. Fu pure arrestato il manutengolo che lo ricoverava in casa sua.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Il cambiamento ministeriale costituisce il ritorno allo stato governativo esistente prima della costituzione. Midat pascià Said riprese il titolo di Granvisire, Osman quello di Serrachiere.

Egitto. Il decreto del Kedive comunica la pena di Arabi pascià soggiunge che Arabi giustizierassi, ritornando in Egitto.

58 pagine in 4° che non può a meno di trovare benevola accoglienza fra gli insegnanti elementari, nonché fra i docenti di lingua italiana nelle scuole tecniche. Gli uni come gli altri resteranno soddisfatti dall'operetta, sia per la natura e gradazione sugli esercizi — sia per la forma — sia infine per la lodevole divisione della materia, tanto che la lettura di questo opuscolo riesce grandemente interessante e proficua; anzi diciamo che in essa si trova il segreto dell'insegnamento del comporre.

Non si sa poi se si abbia a lodarne più il pregevole lavoro, o il duplice e filantropico scopo onde è stato pubblicato; che oltre di tornare utilissimo alla classe insegnante, il ricavato della vendita è tutto a vantaggio della Società Trivigiana di mutuo soccorso fra i maestri elementari.

Ma tanto per l'una ragione che per l'altra l'egregio cav. Volpe ha diritto alla riconoscenza affettuosa di quanto dal suo libro traggono vantaggio.

P. F.

NOTE SCIENTIFICHE

Sostituzione dell'acciaio dolce al ferro. Recenti esperimenti, hanno provato che si poteva ottenere, industrialmente, un acciaio dolce, suscettibile di sostituire il ferro in tutte le sue applicazioni, presentando, in confronto di quest'ultimo, il vantaggio di una notevole economia.

Gli esperimenti ebbero luogo a Wednesbury in presenza dei più distinti ed autorevoli metallurgici dei comitati di Stafford e Worcester.

Il ferro fuso impiegato veniva dagli alti forni del sig. A. Hickmann: e la massa trattata nel convertitore Bessemer ammontava a tre tonnellate e mezza circa.

Alla fine dell'operazione, il metallo in fusione venne fatto colare in apposite forme da sbarre.

Le verghie così ottenute passano nel forno e quindi sono laminate in sbarre, oppure si dà loro un'altra qualunque delle varie forme colle quali si usano mettere in commercio gli acciai.

Le sbarre d'esperimento, dopo averne subita la laminazione, poterono essere piegate a freddo sotto i colpi del maglio a pistone. In nessun caso il metallo presenta mai indizi di rottura. È di compatta perfettamente omogenea, e lungo i lati non s'ebbero a notare sinnosità. La sottoposizione ai laminatoi non dà luogo a sfogliazione dei lembi esterni. Altri esperimenti ripetuti sugli stessi acciai, dettero egualmente risultati favorevolissimi.

Calcolasi che abbisognano circa 23 quintali di ferraccio *puddle* per fabbricare una tonnellata di ferro mentre con 21 quintali di verghie si produce una tonnellata di acciaio dolce, e il costo di produzione rimane assai inferiore.

cubo sullo stomaco, ed io davvero avrei saputo dare ai miei compagni un pratico consiglio. Avrei proposto alla contra parte un'accomodamento. Tacqui in proposito fin'ora, perché sarebbe stato un predicare al deserto; ma oggi che il fumo è svanito, ed arrampicarsi su per i vetri sarebbe un controsenso; (poiché ci vogliono ragioni palpabili, e le storiche oggi si possono lasciare al prof. O.) vorrei che i miei compagni prendessero a disanima con serietà di proposito il mio proponimento, e seriamente pensare.

Cattive previsioni abbiamo anche circa la percorrenza della nuova linea stradale, e perciò invece di disperdere le forze latenti del paese in inutili e private diatribre, sarebbe meglio fare punto con l'impossibile, e ritornare a bomba con le idee, per curarsi della conservazione dei nostri vitali interessi.

Chiudo questa mia coll'accentuare la apertura fra giorni che farà un solerte industriale di un nuovo opificio di sega ad acqua; la quale contigua all'altra, e se ben fornite entrambi di taglie, ci rimunereranno almeno in parte della perdita forse inevitabile del capoluogo.

Un'elettori extra urbem.

Istruzione. Anche in S. Daniele venne già istituita una nuova scuola d'agricoltura; nella quale il signor O. Ciani s'incaricò d'insegnare gratuitamente oltre l'agricoltura, anche alcune nozioni d'economia domestica, di contabilità e d'igiene.

Il mercato di Tricesimo. Sul mercato di ieri di Tricesimo, uno dei più floridi dell'anno in Provincia, riceveremo la seguente cartolina:

Mercato florido in animali in genere; scarso però in buoi.

Molte contrattazioni e vendite specialmente in vitelli, vacche grasse e manzi giovani, i prezzi si mantengono al livello del mercato di S. Caterina di Udine.

Gli acquisti della gran parte vennero fatti dai soliti negozi toscani — il numero degli animali venduti si calcola circa a 250.

In suini pochi affari come anche in pecore e agnelli.

CRONACA CITTADINA

Commissione Provinciale di soccorso agli'inondati. Elenco N. 20.

Liste precedenti L. 45,414.67

Simonetti Pietro l. 10, Soprano Valentino l. 2, Monetti Barbara l. 1, Suzzi Isidoro l. 2, Clemente Pietro l. 1, Tosi Pietro l. 1, Englaro Pietro l. 6, Di Lenardo Antonio l. 2, Magnarelli Andrea l. 5, Rugolo Beniamino l. 4, Storni Girolamo l. 3, Venzo Giovan-Antonio l. 3, Micheli Antonio l. 3, Mazzato Auacletto l. 2, Aviano G. B. l. 2, Calligaris Angelo l. 2, Galleani Pietro l. 2, Piancastelli Marco l. 2, Stievano Beuvaniero l. 2, Cerri Alessandro l. 2, Ferrari Carlo l. 1, Modestini Francesco l. 1, De Carli Antonio l. 1, Stoppato G. B. l. 1, Pellinini Vitt. l. 1, Collina Enea l. 1, Barigazzi Augusto l. 1, Galizio Francesco l. 1, Painsi Armando l. 1, Cherri Domenico l. 1, Breviglieri Luigi l. 1, Iotta Gregorio l. 1, David Davide l. 1, Nardelli Lorenzo l. 1, Cavallini Pietro l. 1, Bottelli Antonio l. 1, Pasini Gaetano l. 1, Bergonzoni Antonio l. 1, Rossato Arturo l. 1, Pilosio Giuseppe l. 1, Rossato Paride l. 1, Maran Domenico l. 1, Boso Leonida l. 1, Gentili Aristide l. 1, Primavera Carmine l. 1, Perona Vittorio l. 1, Dal personale di Finanza della Luogotenenza di Cividale l. 111, Dal personale di Finanza della Luogotenenza di S. Giovanni di Manzano l. 75,35 Totale l. 45,684,02

Il Presidente del Comitato delle Associazioni Udinesi per le feste degli'inondati ha ricevuto il seguente telegramma:

Prof. Mayer,
Presidente Feste inondanti UDINE
Latiana, 4 dicembre 1882.

Comitato Ronchis ricevuta Presidente comunicazione utile risultato Festa Udine seduta stante a nome questo disgraziato paese ringrazia vivamente codesto Comitato e tutti benefattori.

Comitato Ronchis.

Colletta a favore di un povero operaio ammalato, senza lavoro e già soldato volontario delle guerre dell'indipendenza.

Finora ho potuto raccogliere l. 106,75 comprese l. 3,75 di carne. — Ne ringrazio gli egregi obblatori; ma non bisogna fermarsi. Quello sventurato è in convalescenza, e ne avrà per tutto l'inverno. — Lascierete languire di freddo, di fame, e sotto la febbre, un pover uomo che fece sempre il proprio dovere di padre e di cittadino?

Converrà forse pensare a qualche altro rimedio: per ora, invito e prego coloro che sanno comprendere e com-

patire le sventure del prossimo, a recar le loro offerte presso l'Ufficio della *Patria del Friuli*.

A. Francesconi.

Domani daremo l'elenco di altri effroni.

Il signor Virgilio Costi e il giornale "l'Industria serica" di Torino. Il nostro giornale che accolse sempre nelle sue colonne qualunque buona idea di progresso o di altro buon essere morale o materiale, stampò nel numero dello scorso giovedì un articolo riassuntivo sulla conferenza qui tenuta dal bacologo signor Costi; ed oggi, per ragioni di equità e perché la verità si faccia strada, sente il dovere di pubblicare un brano dell'*Industria serica*, che appunto il signor Costi riguarda e che è sommo interesse venga conosciuto anche da lui per potere, al caso, rettificare le assicurazioni del giornale torinese.

« Nella primavera del corrente 1882 il lodato sig. Virgilio instancabile nel cercarsi alla sua *opera rigeneratrice* delle razze nazionali, ha trovato certi principi Romani, a mezzo dei quali ha aperto quello ch'ei chiama Grande Stabilimento centrale, che io per dire tutta la verità nel tempo che sono stato a Gubbio non ho avuto l'onore di vedere. In questo stabilimento, che fa si grande promesse, il signor Virgilio Costi ha confezionato una buona quantità di semi con sistemi suoi particolari molto economici; e non avendo trovato bozzoli sufficienti a Gubbio è andato a comprarsi a *Fossombrone* e altrove.

È a notarsi che i fratelli Cesarini di Fossombrone, e molti altri delle Marche comprano ogni anno i bozzoli da seme a Gubbio, ritenendo questi assai superiori a quelli del loro paese; e i bozzoli veramente fatti per seme a Gubbio questo anno si sono pagati dalle 8 alle 11 lire al Chilo, mentre altre hanno oscillato tra le 4 e le 5 lire ».

L'Istituto Uccellis. Nel giornale *La Stampa* di Roma vediamo parlato con lode del nostro istituto femminile Uccellis. L'articolo chiude come segue:

« Al onore di una regione che spontaneamente e senza aiuti ed eccitamenti governativi provvide così lodevolmente all'istruzione superiore femminile, riportiamo una recente lettera d'elogio inviata dal ministro di istruzione pubblica al prefetto di Udine.

« Con mia soddisfazione ho letto la « relazione dell'ispettore governativo intorno all'Istituto femminile Uccellis « di codesta città.

« Prego quindi la S. V. illustrissima « di far conoscere alla Commissione direttiva di codesto Istituto il mio sincero compiacimento, aggiungendo una parola di elogio e di incoraggiamento « a seguitare l'opera buona ed utile così « saviamente indirizzata all'educazione « ed istruzione delle classi agiate.

« Il Ministro
« Baccelli ».

La neve. I *leggiadri fiocchi* cantati dal poeta scendevano ieri di quando a quando bizzarramente, turbosamente *danzando nei cieli* — come perlucce vive a coprire, a pingere i tetti, i tronchi, la mota, gli steli.

Anche jersera pareva che volesse nevicare da seme e ci aspettavamo di vedere il suolo candido e silente. Il nostro collaboratore signor Emilio Lestani aveva preparato alcuni versi anche, per salutare la *dama bianca*; ma ahimè! che tutto è sparito... Cioè, non tutto! i versi sono rimasti; e qui li pubblichiamo.

LA NEVE!

La neve... ell'e' desesa... se vuol si un po' freddina, Ma piena di mistero, la vaga peregrina: Al fioccar lene e dolce, lieve lieve s'imbianca Il seno inaridito de la natura stanca; Palon canne di zucchero gli alberi a la campagna, E son solo mani candido dal prato a la montagna... Escono a frotte allegre, agli usati trastulli, Lesti come scioiati, i garruli fanciulli; E trottan su la neve, e intrecciano carole, E del freddo si burlano con salti e capriole. Su la porta mal chiusa de la cassetta muta Il vergine elemento l'agricoltor saluta, Perche sa che benefico n la terra avvizzita Nuovo calor s'insinua a generar la vita. Su la paterna soglia, allor che l'aria imbruna, Viene fantasicando la forosetta bruna, Mentre un fiocco indiscreto sul crine lo si posa, E lei lo prende e fissalo con dolcezza amorosa... In quel fiocco indiscreto, dite, vi cambiereste? E il crine, il sen, la bocca, dite, le baciereste?... O pellegrina eterea, non ti stanchi il cammino, Ne i dolori t'arresti del vecchier tapino... Da tutti è abbandonata... tu, più cortese, almono Mutata in letto soffice, morir tel vedi in sono... Pellegrina de l'etere nel mistero discendi, E il velo immacolato su tante piaghe stendi...

E. Lestani

Alle famiglie degli emigrati in America. Il direttore delle poste di Buenos-Ayres ha avvisato il ministro degli interni della Confederazione della Plata che egli ha ricevuto 700 lettere raccomandate dall'Italia e dalla Francia per un certo sig. Reynaud che si dà il titolo di direttore generale per l'immigrazione

nella Repubblica Argentina. Quest'individuo è accusato di abusare della crudeltà dei contadini europei facendosi mandare sommo di danaro, in cambio di informazioni illusorie. Le lettere sono state sequestrate ma l'individuo non si trova.

È bene che la notizia si sappia anche nella nostra provincia da dove, purtroppo, tanti contadini sono emigrati ed emigrano, sfidando in illusorio promesse, non ostante le raccomandazioni delle autorità.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. — Domani grande e brillante trattenimento.

Mercato Granario fiazzo.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile da l. — a —

Id. da semina » — a —

Segale » — a —

Granoturco nuovo » 10,25 a 13,50

Id. gialloncino » — a —

Id. cinquant. » — a —

Sorgorosso » — a 6,50

Fagioli di pianura » — a —

Id. alpighiani » — a —

Saraceno » — a —

Lupini » — a —

Castagne al quintale » 9, — a 12, —

Mercato del Pollame. Poca roba, ma animato negli affari.

Si pagaron le oche peso vivo al chilog. c. 80, 90, morte l. 1,05 a 1,20, polli d'India al chilog. peso vivo, centesimi 80 detti femmine 90, polli al paio da l. 1,40 a 2,20, galline idem l. 4 a 4,50 secondo il merito.

Mercato del Pollame. Poca roba, ma animato negli affari.

Si pagaron le oche peso vivo al chilog. c. 80, 90, morte l. 1,05 a 1,20, polli d'India al chilog. peso vivo, centesimi 80 detti femmine 90, polli al paio da l. 1,40 a 2,20, galline idem l. 4 a 4,50 secondo il merito.

Mercato del Pollame. Poca roba, ma animato negli affari.

Si pagaron le oche peso vivo al chilog. c. 80, 90, morte l. 1,05 a 1,20, polli d'India al chilog. peso vivo, centesimi 80 detti femmine 90, polli al paio da l. 1,40 a 2,20, galline idem l. 4 a 4,50 secondo il merito.

Mercato del Pollame. Poca roba, ma animato negli affari.

Si pagaron le oche peso vivo al chilog. c. 80, 90, morte l. 1,05 a 1,20, polli d'India al chilog. peso vivo, centesimi 80 detti femmine 90, polli al paio da l. 1,40 a 2,20, galline idem l. 4 a 4,50 secondo il merito.

Mercato del Pollame. Poca roba, ma animato negli affari.

Si pagaron le oche peso vivo al chilog. c. 80, 90, morte l. 1,05 a 1,20, polli d'India al chilog. peso vivo, centesimi 80 detti femmine 90, polli al paio da l. 1,40 a 2,20, galline idem l. 4 a 4,50 secondo il merito.

Mercato del Pollame. Poca roba, ma animato negli affari.

Si pagaron le oche peso vivo al chilog. c. 80, 90, morte l. 1,05 a 1,20, polli d'India al chilog. peso vivo, centesimi 80 detti femmine 90, polli al paio da l. 1,40 a 2,20, galline idem l. 4 a 4,50 secondo il merito.

Mercato del Pollame. Poca roba, ma animato negli affari.

Si pagaron le oche peso vivo al chilog. c. 80, 90, morte l. 1,05 a 1,20, polli d'India al chilog. peso vivo, centesimi 80 detti femmine 90, polli al paio da l. 1,40 a 2,20, galline idem l. 4 a 4,50 secondo il merito.

Mercato del Pollame. Poca roba, ma animato negli affari.

Si pagaron le oche peso vivo al chilog. c. 80, 90, morte l. 1,05 a 1,20, polli d'India al chilog. peso vivo, centesimi 80 detti femmine 90, polli al paio da l. 1,40 a 2,20, galline idem l. 4 a 4,50 secondo

natogli dai più celebri medici d'Europa), perché riconosciuto il più potente per combattere gli umori. Di questo Sciroppo di Parigina per la sua azione antierpetica ne fanno uso non solo moltissimi sovrani ma tutto il mondo dai più illustri personaggi politici e letterati, al più umile popolano per podagra, artritide, catarrsi e perciò fu premiato con una medaglia d'oro al merito, con altra d'oro e d'argento di grande formato. Insomma la vendita è tale di questo Sciroppo di Parigina, inventato dal cav. Giovanni Mazzolini, che si fabbrica tutto l'anno nel proprio stabilimento chimico in Roma, via Quattro Fontane, e si vende in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Guardarsi adunque dalle contraffazioni se non si vuole gettare denari e portare per tutta la vita i danni del mercurio.

Questo sciroppo d'invenzione moderna, preparato con nuovi sistemi ci farà parte dei succhi vegetali che guadiscono prodigiosamente l'erpete che non contengono gli antichi depurativi perché non si conoscevano. Oltre di ciò è il più potente antidoto per distruggere i fatali effetti del mercurio.

Dunque questo Sciroppo Depurativo è un Composto del tutto differente dal liquore dell'altro Mazzolini.

Deposito in Venezia farmacia Böltner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

CORRIERE DELLE SIGNORE

Un suicidio da romanzo. Scrivono da Roma:

Era mezzanotte. Una vettura scoperta di piazza percorreva lentamente la via Manin. Evidentemente il cocchiere dopo di aver condotto qualcuno a casa, si avviava col suo stanco animale alla scuderia. Il cavallo camminava a testa bassa, il cocchiere si era addormentato, la vettura era vuota.

Il cielo era ingombro di nuvoloni pieni di inchiostro, e la luna di tratto in tratto mandava dei foschi raggi quasi fosse una enorme luciola da cimitero. La via era deserta, da lontano si udiva il cupo latrato di un cane abbandonato; e pianti e sospiri di una bellissima giovine, donna che nessuno vedeva, venivano da una finestra chiusa, una finestra al quinto piano dell'altissimo casamento al numero 196.

A un tratto quella finestra si aprì, s'intese un urlo, si vide per l'aria un uomo.

Il cocchiere, che con la sua vettura transitava nel momento fatale appunto sotto a quella finestra, si svegliò, fermò il cavallo, provò una forte scossa, e vide un uomo seduto sui cuscini del legno. Costui era lo stesso individuo che si era gettato dalla finestra.

— Dove andiamo signore? chiese il cocchiere un poco sorpreso.

— Al cimitero! rispose con forza l'uomo cascato allora dal quinto piano, e s'iridò.

Il cocchiere sferzò il cavallo, e si avviò a porta S. Lorenzo.

GAZETTINO COMMERCIALE

I Mercati sulla nostra Piazza

(Rivista settimanale).

Grani. Dei soli tre mercati settimanali, quello di giovedì fu il più florido, tanto per quantità di cereali portati, come per vivacità nelle contrattazioni. Sabato notammo pochi compratori, per cui gli affari si fecero più stentati e si dovettero rimbazzinare oltre 400 ett. di grano rimasti invenduti. Riassumendo complessivamente dobbiamo però dire che anche in questa ottava degli affari se ne fecero abbastanza.

Avevano continuato il bel tempo, il frumento di nuova seminazione ebbe campo di spiegare la vegetazione; accoppiando le notizie che ci giungono in proposito dalla provincia, si ha che in generale la semina non diede quel certo favorevole risultato per l'umidità dei terreni e per il ritardo dovuto frapporti in causa delle frequenti piogge. — Per quest'ultimo motivo lamentiamo una quantità di granoturco guasto. Seri provvedimenti si presero in parecchie provincie, affinché il *mais* affetto dalla muffetta non venga usato per cibo, dando origine alla pellagra. — In alcuni Comuni della trevisana, come Oderzo, Motta, Cison, Ponte di Piave e Casale venne imposto da quei Sindaci, a' mugnai di non macinare il granoturco guasto. — Simile disposizione dovrebbe pur essere tra noi. — Intanto sul nostro mercato granario, da alcuni giorni, lo devolvono si separano quei venditori la cui merce dà dubbia avvertendone in pari tempo quel qualunque compratore che volesse applicare.

La posizione delle principali nostre granarie è pressoché eguale alla precedente ottava.

Del frumento possiamo dire che qui si mantiene stazionario nei prezzi e che forse un leggero ribasso subirà sugli altri mercati del Regno in questo mese, essendovi costume sotto le teste di caricare più che mai i mercati di generi e sfornare la vendita. — Però per le non poco buone notizie in generale sull'esito della semina, nonché delle inondazioni ultime avvenute in Francia, Prussia, Austria i cui danni recati alle campagne sono immensi, il trentino che ricorre al veneto per frumento essendogli per sei mesi condonata la tassa d'importazione, tutto ciò deve certamente influire in epoca non remota ad un più vivo risveglio di questo cereale.

Attive contrattazioni, prendendovi parte anche la speculazione, successero nel granoturco, lupini, castagne, sorgo-rosso. — La segale più bene trattata. Le nuove pessimiste su questo articolo si calmarono in settimana.

Pollame. Questo mercato si mantenne animatissimo durante l'ottava servendo l'esportazione — fecero comparsa le oche morte e trovarono acquirenti da L. 1 a 1.10 il chilogramma.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendere	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 626	K. 315	L. 61.00	L. 124.00
Vacche	395	178	53.00	107.00
Vitelli.	67	46	—	75.00

Animali macellati.

Bovi N. 31 — Vacche N. 14 — Suini N. 51 — Vitelli N. 217 — Pecore e Castrati N. 18.

ULTIMO CORRIERE

Il Deputato di Udine. L'on. Seismi-Doda opterà per Udine, qualora la sua elezione, come abbiamo motivo di sperare, attese le disposizioni della Giunta per le elezioni, venga convalidata. Che l'elezione sia stata dichiarata contestata non farà meraviglia a nessuno poiché si sa che l'Associazione costituzionale interpose lungo reclamo per la non avvenuta votazione in tre sezioni del distretto di Latisana, e si sa pure che il reclamo della Costituzionale ebbe l'inspirato rinforzo di altro reclamo dell'Associazione popolare, la quale pure invocò l'annullamento della elezione di Udine per lo stesso motivo.

L'on. Seismi-Doda interessato dal senatore Pecile ad occuparsi per il più pronto conferimento dei sussidi promessi al Consorzio Ledra dal Governo, ha accettato con tutto il piacere di adoperarsi (come per vero se n'è adoperato prima che si parlasse nemmeno della sua candidatura per Udine) ed ha chiesto ed avuto una dettagliata memoria relativa alle attuali condizioni del Consorzio.

Per il giuramento politico.

Roma. La stampa moderata è terrorizzata dalle notizie che giungono dalla Romagna, dove s'inizierà una campagna contro il giuramento politico. Nei circoli liberali si assicura invece che questa agitazione non andrà mai fuori della legge.

Alla presidenza della Camera furono presentate due mozioni dall'on. Cuccia deputato del primo collegio di Palermo. Colla prima si propone di dichiarare vacante il Collegio se il deputato, che si è rifiutato di giurare, non avrà, un anno dopo, dichiarato di volersi uniformare all'art. 49 dello Statuto.

Colla seconda mozione si propone una aggiunta al regolamento della Camera, con cui si ordina al Presidente di avvertire il deputato, che si è rifiutato di giurare, di non poter sedere nella Camera. Dopo tale avvertimento, il deputato non potrà penetrare nell'aula se prima non si sarà dichiarato disposto a uniformarsi all'art. 49 dello Statuto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino. Il *Montagsblatt* dice che la Francia vede inutili le trattative private con l'Inghilterra riguardo all'Egitto e che perciò urge che si raccolga una conferenza europea.

Basandosi su le informazioni d'Ignatief spera di trovarvi amica la Russia ansiosa di trattare la questione dei compensi.

Questo formare lo scopo del viaggio di Giers.

Le altre potenze si spiegano volentieri, perché si tratti soltanto della questione egiziana.

Londra. In seguito all'affare dei rifugiati Cubani, il segretario coloniale di Gibilterra e il capo della polizia furono destituiti.

Lo *Standard* crede che il Sultano non assistette venerdì alla cerimonia del Selanlik perché fu scoperto un complotto.

La guardia circassa doveva massacrare mentre recavasi alla Moschea.

Il *Daily News* dice: Tutti gli agenti consolari francesi al Madagascar furono richiamati: questa misura è però anteriore alla rottura delle trattative.

Dublino. Davitt è dimissionario da membro della lega nazionale per evitare che il governo renda la lega responsabile del discorso pronunciato da Davitt domenica scorsa.

Parigi. L' *Havas* dice che il console francese di Madagascar fu chiamato a Parigi per dare spiegazioni sulla situazione. La Francia rifiutando le concessioni offerte dagli ambasciatori malgasci, mantenne integralmente il trattato del 1868.

Pietroburgo. L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati.

ULTIME

I progetti Berti

Roma. L'on. Berti, ministro di agricoltura e commercio ha in pronto i progetti di legge sul riconoscimento delle Società di mutuo soccorso, sulle pensioni per la vecchiaia, sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici, e sulla responsabilità degli appaltatori negli infortuni che accadono nelle fabbriche.

Contro i Socialisti

Praga. Quest'oggi incominciarono contro altri 25 socialisti i dibattimenti, e dureranno fino al Natale.

Aggressione ardissima

Budapest. Nei dintorni prossimi alla città e precisamente tra Soroscer e Budapest fu svaligiatata una diligenza e ucciso il postiglione e un passeggiere.

I danari privati andarono rubati, e fu salva invece casualmente una grossa somma steurale.

La onore di Garibaldi.

Vado. Ieri si collocò con grande solennità la prima pietra del monumento da erigersi in Vado al Capitano del popolo. Assistevano le autorità, una folla immensa, e più di venti associazioni con bandiere ed altrettante rappresentanze popolari.

Parlarono applauditi il sindaco on. Mastiani e il deputato Panattoni. Entusiasmo indescribibile e ordine perfetto.

Feste sul «Dandolo».

Barcellona. Ieri ebbe luogo una splendidissima festa da ballo a bordo del *Dandolo* offerto dall'ufficialità della nave alla cittadinanza catalana ed alla nostra colonia.

O'erano più 700 invitati.

La festa riuscì a meraviglia e durò animatissima fino alle prime ore del mattino.

Cose russe

Pietroburgo. Il Governo adottò le più severe ed energiche misure contro l'università di Jerotlaw. Undici studenti furono espulsi e relegati.

Value.

Londra. 3 dicembre. — Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.26; Banconote austriache da 213. — a 213.25; Fiorini austriachi d'argento da — a —. — **LONDRA.** 3 dicembre. — Inglese 101.14; Italiano 88.34; Spagnuolo 63.14; Turco 11.28. — **FIRENZE.** 4 dicembre. — Napoleoni d'oro 20.27 —; Londra 25.11; Francese 100.86; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 90.88. — **PARI** 4 dicembre. — Rendita 3 00 80.52; Rendita 5 00 115.02; Rendita italiana 89.95; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 109.60; Obbligazioni —; Londra 25.22; Italia 3.8; Inglese 101.14; Rendita Turca 12.02.

VIENNA.

VIENNA, 4 dicembre. — Mobiliare 293. —; Lombarde 138.80; Ferrovie 344.90; Banca Nazionale 82.5. —; Napoleoni d'oro 9.47. —; Cambio Parigi 47.20; Cambio Londra 119.00; Austrica 77.15.

BERLINO.

BERLINO, 4 dicembre. — Mobiliare 501.00; Austriche 592.50; Lombarde 235. —; Italiane 88.60.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 5 dicembre. — Rendita italiana 90.80; sterli —; Napoleoni d'oro 20.28. —

VIENNA. 6 dicembre.

Rendita austriaca (carica) 76.40; Id. autr. (oro) 77.25; Id. autr. (oro) 91.60. — **Londra.** 119.00; Argento —; Nap. 9.47. —

PARIGI. 6 dicembre. — Chiusura della sera Rend. It. 89.95.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Dichiarazioni.

I sottoscritti fanno noto a chiunque possa averne interesse che con atto pubblico del giorno quattro dicembre 1882 n. 6536 10584, depositato negli atti del dott. Alessandro Rubazza, noto iscritto nel collegio notarile di Udine, la signora Anna Tavani vedova Filippuzzi rimaritata Pontotti, proprietaria della ditta Antonio Filippuzzi, coniugi ampio mandato al proprio marito cav. Giovanni fu Pietro Pontotti per amministrare l'azienda della ditta stessa, imparando a tale scopo le più ampie facoltà tra le quali quelle principalimente di rappresentare la ditta Antonio Filippuzzi e di firmare per essa

Anna Pontotti
Giovanni Pontotti

Udine, 6 dicembre 1882.

Il sottoscritto che da trentaquattro anni, sia combattendo per la patria e nel segreto delle passate cospirazioni contro lo straniero, sia militando nella attiva politica, crede di ritirarsi dalla vita pubblica e di attendere esclusivamente ai propri affari

Dichiara

di non farsi autore e di non avere in gerenza di qualsiasi specie nelle pubblicazioni cittadine periodiche né in qualsiasi altra; escluso ben inteso ch'egli per qualche di esse provocato, debba rispondere, nel qual caso gli articoli di risposta saranno da lui firmati.

Udine, 5 dicembre 1882.

Giovanni Pontotti

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL' ARNICA

della Farmacia 24

DI
OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; a Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; a Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, Zara, Farmacia N. Androvic; a Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; a Spalatro, Aljinovic; a Graz, Grablovitz; a Fiume, G. Prodram, Jackel F.; a Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; a Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla fucile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di sogni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverso altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Repubblicanissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti allo testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Laporum*. Linneo la classificò fra le *Sinautae Corimbrise* della *Syngenesia Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale doveva avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva doveva avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutto le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artitici, malattie dei piedi, calci ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggera e facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Passeggio: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezza postale contro rimborsa anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto euro abbia fatto, mi recava dei disburbi non lievi, e debovo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovat che fu l'unico rimedio il quale pote ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devolissimo INNOCENZO MERGALLI.

LA STAGIONE

18 anni di vita GIORNALE DELLE MODE 18 anni di vita

Si pubblica in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715,000 copie

L'EDIZIONE ITALIANA

esce a Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Dà in un anno 2000 e più incisioni, 36 figurini colorati all'acquarello, più di 200 modelli da tagliare, 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini.

È il più economico, il più diffuso nelle famiglie, preferito dalla Aristocrazia, dagli Istituti femminili, dalle Sarte, Modiste, ecc., ecc.

Esce il 1° e 16 d'ogni mese, e ogni numero viene distribuito alle abbonate 15 giorni prima della data segnatagli; vantaggiose nessun altro. Giornale di Modo è in grado di offrire.

Il più sollecito, il più diligente Corriere delle novità. Ha proprie ed esclusive incisioni, non tolte da altri giornali come si fa dalla maggior parte dei giornali di moda.

Non pubblica romanzi, e dedica tutto lo spazio alla illustrazione delle Mode e dei lavori femminili. — Si stampa in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715,000 copie.

Costa solo per la Grande Edizione (con 36 figurini all'acquarello), Anno L. 16, Sem. L. 9, Trim. L. 5, — per la Piccola Edizione (senza figurini) Anno L. 8, Sem. L. 4,50, Trim. L. 2,50.

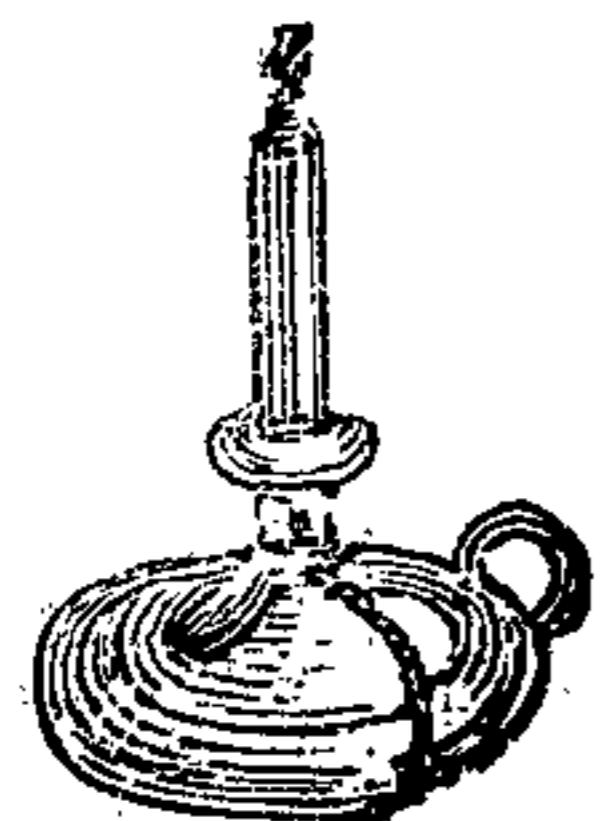
GRATIS UN TRIMESTRE della Stagione. (Ottobre a Dicembre a chi manda subito l'abbonamento per un anno, un Anno della Stagione a chi procura dieci abbonamenti annui. Numeri di saggio a chiunque li chiede: all'Ufficio del Giornale LA STAGIONE Corso Vittorio Emanuele, N. 37, Milano.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI
A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso



grande ribasso

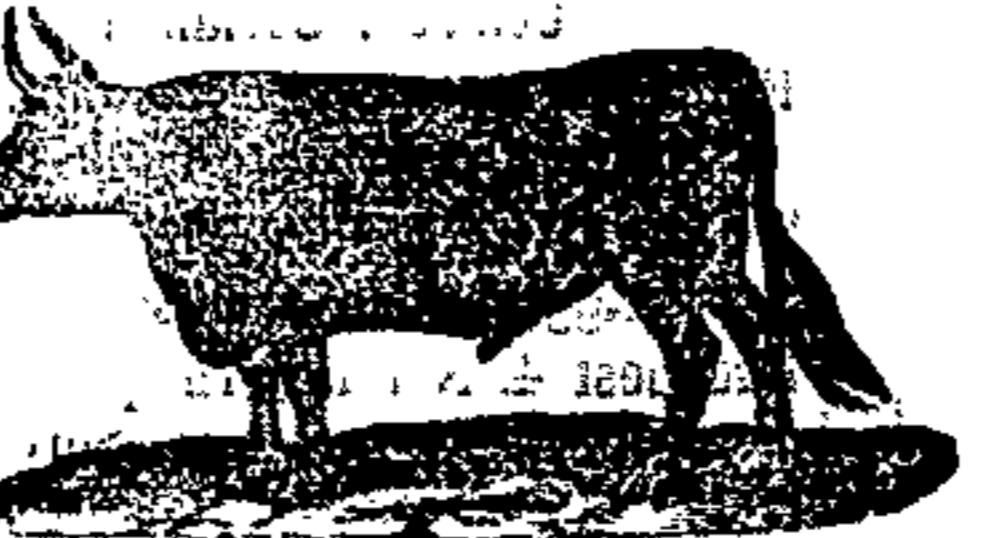
Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercato Vecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono conodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel lato medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perde circa non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

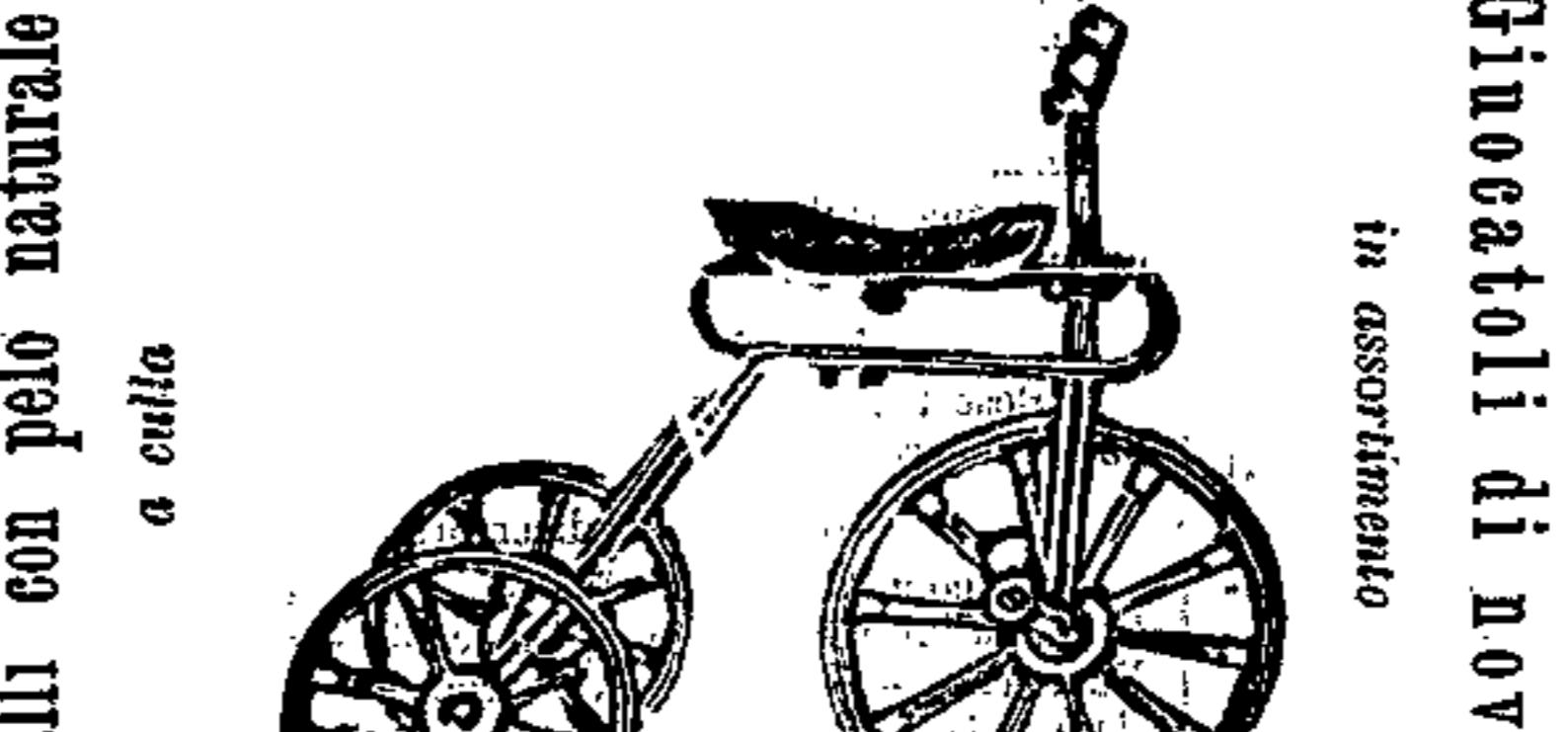
N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è inestimabile. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Carrozzelle per bambini

con solo e senza

da lire 20 a lire 40.



Cavalli con pelo naturale
a cuo' in assortimento

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nello I. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Per mollette vesciconi, capelli, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.



Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo. Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendine ed articolari (vesciconi) il cappelletto la lippia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ipersensibilità della pelle (solerini). L. 2,50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bruno, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecce la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per affergimento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei giòcchi; 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. Trieste farm. Foraboschi

SUCCESSO IMMENSO!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo d'ogni altro Caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellenza riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 1,50 il Kilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 Kil. almeno L. 1,50 al Kil. franco d'imballaggio

» 25, » L. 1,50 il K. franco di porto e d'imballaggio

Inviare l'importo ad Emilio Paradisi

Via S. Secondo, N. 32, 2 Piano TORINO

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Birra di Steinfeld della rinomata fabbrica fratelli Reininghaus di GRATZ

Ufficio Locale in Città con saloni per pranzi, e gabinetti privati per società, ai piani superiori.

Il conduttore si pregeva prevenire la onorevole clientela che allo scopo di vedersi dato un impulso maggiore a frequentare il suo locale, anche nella stagione invernale, si decide di fare un generale ribasso sui prezzi attuali del 20%. In seguito ad acquisti fatti all'ingrosso, terrà sempre pronti i rincognati Codeglini di Cremona, Zamponi di Modena, Lugaighini di Milano, Lingue conservate ed affumicate ed i riconosciuti Würstel di Vienna cent 50 la porzione.

Vino nero nostrano dei Colli d'Ippis a L. 1 al litro bianco — 90 al fiasco

Chianti La qualità Castel Fiorentino a L. 3 al fiasco

Vini di Conegliano spumanti ecc.

Il sottoscritto facendo ogni sforzo possibile per incontrare e soddisfare i desideri del pubblico, spera di vedersi onorato da numerosa clientela.

PAOLO DAGOSTA

ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.